

Nuovo Welfare e programmazione dei servizi

Il volontariato e i piani di zona per interventi sociali sempre più calibrati sui bisogni in Lombardia

■ Pubblicato in questi giorni dalla **Franco Angeli** nella collana Politiche sociali «Il Volontariato e il nuovo Welfare - partecipazione, legge 328/00, programmazione dei servizi in Lombardia» è stato presentato a Brescia lo scorso lunedì. Il testo nato dall'indagine sulla partecipazione del volontariato all'attuazione della programmazione zonale dei servizi sociali affidata lo scorso anno dal Coordinamento CSV e dal CoGe della Lombardia all'Istituto di Ricerca Sociale di Milano.

Commenti e riflessioni

Le domande su cui si reggeva l'indagine erano molto chiare. Qual è il ruolo delle organizzazioni di volontariato nella programmazione zonale in Lombardia, quali interazioni nascono con le istituzioni del territorio, quale il grado di coinvolgimento e la capacità del volontariato di essere protagonista sia nell'individuazione dei bisogni che nella proposta di intervento?

Per individuare le risposte più concrete sono state coinvolte nella ricerca IRS oltre trecento organizzazioni di volontariato attive nel territorio, i loro volontari, alcuni testimonial del Terzo settore e referenti delle istituzioni. Per rinforzare ulteriormente gli interventi che sul territorio i Csv stanno portando avanti da tempo a supporto della partecipazione delle organizzazioni in questo ambito, i partner hanno voluto andare oltre la semplice redazione degli atti congressuali e realizzare un volume che potesse non solo comprendere il testo integrale della ricerca, ma anche e soprattutto una serie di commenti e riflessioni sul tema del ruolo del volontariato nella costruzione dei piani di zona, sulla gestione della rappresentanza, sulle ricadute del lavoro svolto sino ad oggi dai Centri di Servizio e sulle ipotesi di sostegno futuro alle organizzazioni in questo percorso.

Il contesto lombardo

Per quanto riguarda il contesto lombardo le organizzazioni iscritte al registro regionale del volontariato superano le 4.200 unità, se consideriamo le realtà non iscritte ma comunque conosciute dalle diverse banche dati dei Centri di Servizio superiamo invece le 7.200. Numeri considerevoli che incidono in maniera rilevante sul sistema welfare italiano.

Le associazioni si mostrano tendenzialmente soddisfatte della propria incidenza sulla programmazione zonale per quanto riguarda le fasi di analisi del bisogno e di individuazione delle priorità programmatiche, mentre risultano meno soddisfatte rispetto al contributo apportato alla fase di effettiva progettazione degli interventi e quindi nella successiva fase di attuazione. Le maggiori criticità evidenziate riguardano la difficoltà di comunicazione con le istituzioni, la possibilità di conciliare tempi e orari con altri impegni delle organizzazioni ed una certa difficoltà a riconoscere il ruolo da svolgere all'interno dei tavoli. Molti i soggetti che si dicono disponibili a rinnovare il loro impegno per realizzare una progettazione partecipata che porti a progetti virtuosi di integrazione sociale.

Il volume, curato da Aurelio Mosca, coordinatore degli interventi sulla Legge 328 per i Csv della Lombardia, è un supporto ricco di spunti e suggerimenti per tutti quelli che sono coinvolti nel processo di partecipazione ai tavoli. Non vuole però porsi come un punto d'arrivo, una conclusione sui temi affrontati ed emersi dai risultati della ricerca IRS, bensì come strumento per sviluppare nuove azioni, aprire confronti, allargare sensibilità, specialmente in relazione alla nuova triennialità (2009-2011) della programmazione zonale dei servizi, che ha preso avvio negli ultimi mesi del 2008.



Oltre 7.200 le realtà di volontariato in Lombardia